F2i VII - Equity Infrastructure Fund

INFORMATIVA SULLA SOSTENIBILITÀ *ai sensi dell'art 10 del Regolamento UE 2019/2088*

a) Sintesi

F2i VII - Equity Infrastructure Fund (nel prosieguo anche il "Fondo") è un prodotto che rientra nell'ambito dell'art. 8 del Regolamento (UE) n. 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (c.d. Regolamento Disclosure o anche "SFDR"). Si tratta dunque di un prodotto che non si limita ad integrare il rischio di sostenibilità nel processo decisionale relativo agli investimenti, ma promuove alcune caratteristiche ambientali e sociali, ed in particolare: uso efficiente e sostenibile delle fonti energetiche, promuovendo la transizione verso tecnologie che consentono una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG); riduzione dell'inquinamento e uso efficiente delle materie prime; modelli di economia circolare che sostengono pratiche di riuso e riciclo; urbanizzazione sostenibile, promuovendo l'accesso a servizi essenziali e di alta qualità, il benessere della comunità e la crescita economica; mobilità sostenibile, migliorando l'accessibilità e le interconnessioni relative alle aree urbane e suburbane; adozione di infrastrutture digitali che migliorano l'accesso ai dati, alle tecnologie avanzate e ai servizi innovativi; promozione delle *best practice* in materia di salute e sicurezza e diversità e inclusione. Inoltre, pur non avendo come obiettivo quello di effettuare investimenti sostenibili, il Fondo si è impegnato ad avere in portafoglio una quota minima del 10% di investimenti sostenibili, allineati alla tassonomia.

I rischi ESG e il monitoraggio degli indicatori di sostenibilità atti a valutare le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo e le prassi di buona *governance* delle società partecipate sono parte integrante della strategia del Fondo sia nella fase di investimento che in quella di gestione degli investimenti in portafoglio.

Con riferimento alla fase di investimento, la strategia del Fondo prevede che siano messe in atto le misure, definite all'interno della Politica ESG di F2i, finalizzate a (i) escludere a monte tutti quegli investimenti in settori che possano essere considerati come non etici o aventi un eccessivo impatto negativo sui fattori di sostenibilità ("*negative screening*"[1]); (ii) valutare l'adozione di criteri positivi attraverso la focalizzazione, in fase di scouting, su settori e su investimenti che siano coerenti con le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal prodotto finanziario ("*positive screening*"); e (iii)

[1] Al fine di tenere conto dei rischi di sostenibilità tipici degli asset in settori a rischio, F2i SGR non effettua investimenti diretti e non acquisisce esposizioni in società coinvolte (i) nella produzione o commercio di tabacco, armi e munizioni; (ii) nella produzione, commercio o distribuzione di alcolici; (iii) nel gioco d'azzardo o nella produzione o commercio di prodotti correlati allo stesso; (iv) in pornografia, prostituzione o attività similari, (v) nella produzione di sostanze illecite; (vi) nella produzione o commercio di prodotti o servizi che promuovano la cessazione della vita umana; (vii) nella produzione o estrazione del carbon fossile; (viii) nella produzione o commercio di prodotti o servizi che siano (a) illegali nell'ordinamento in cui la società ha sede o (b) in contrasto con convenzioni, accordi o divieti internazionali nella misura in cui gli stessi siano applicabili a tali società; (ix) in violazione di diritti umani; ovvero (x) in società che derivano oltre il 20% dei propri ricavi (a) dalla produzione di energia elettrica da carbone, (b) da controverse attività di estrazione di idrocarburi (ad esempio shale gas, shale oil e arctic drilling), (c) dalla gestione di asset di trasporto e processo di idrocarburi che provengono direttamente da controverse attività di estrazione; (d) dal trasporto di carbone, inclusa la costruzione di moli, terminal, porti o uso di imbarcazioni specificatamente destinati al trasporto del carbone; (e) dalla produzione di idrocarburi liquidi che prevedono la combustione continua di gas emessi durante lo sfruttamento del giacimento (*routine flaring*)

Data di pubblicazione: novembre 2026

valutare il target in materia ESG ad esito delle relative attività di due diligence ("Due diligence, ESG *Risk* e *Rating* ESG"[2]) nell'ambito delle quali la funzione di *Risk Management* valuta l'ESG *Risk* (che potrà assumere valori da 1 a 5). Nell'ipotesi in cui l'ESG Risk assuma valori superiori a 4 (classe di rischio "*High*"), F2i SGR non procederà all'investimento di cui si tratta. Qualora si intendesse procedere con l'investimento in un target per il quale, pur avendo superato il "*negative screening*" e il "*positive screening*", siano stati individuati rischi significativi di sostenibilità, al fine di ridurre tali rischi, entro 6 mesi dall'acquisizione verrà elaborato dal *management* della società un "Piano di Azione", finalizzato a colmare gradualmente gli eventuali gap riscontrati sotto il profilo ESG.

Con riferimento al monitoraggio delle performance ESG delle società in portafoglio, F2i utilizza dati primari raccolti direttamente dalle società gestite dal Fondo con periodicità annuale attraverso un *template* sviluppato sulla base dei principali standard di rendicontazione internazionali in materia di sostenibilità. I dati ricevuti sono analizzati e controllati dall'Unità Organizzativa Sostenibilità ESG, con il supporto di un fornitore esterno. Inoltre, al fine di promuovere il miglioramento continuo delle performance ESG e la diffusione di buone pratiche in materia di sostenibilità, F2i SGR instaura un dialogo e specifiche azioni di *engagement* con le partecipate del Fondo.

b) Nessun obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario promuove caratteristiche ambientali e sociali ma non ha come obiettivo un investimento sostenibile.

Pur non avendo come obiettivo quello di effettuare unicamente investimenti sostenibili, il Fondo si è impegnato ad avere in portafoglio una quota minima del 10% di investimenti sostenibili, allineati alla tassonomia.

Gli investimenti sostenibili effettuati dal Fondo non arrecano alcun danno significativo sotto il profilo ambientale e sociale sulla base del processo di verifica della conformità: (i) ai criteri di vaglio tecnico rispetto al contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici, (ii) ai relativi criteri DNSH ("Do Not Significant Harm") in materia ambientale ed (iii) alle garanzie minime di salvaguardia.

Al fine di individuare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità ("PAI") e tener conto degli stessi sulla base di un preciso ordine di priorità, F2i SGR ha adottato un approccio strutturato che tiene conto dei possibili principali effetti sulla sostenibilità in ogni fase del processo d'investimento. La Policy PAI è attuata - con la supervisione del Comitato ESG ed il supporto dell'Unità Organizzativa Sostenibilità ESG - dall'Area Investimenti Equity (in fase di decisione di investimento) e dall'Area Capital Formation e ESG (successivamente, per le società in portafoglio) in collaborazione con le altre funzioni di F2i SGR, ciascuna per quanto di competenza. Gli indicatori

[2] *Rating* ESG strutturato secondo una metodologia proprietaria

PAI vengono tenuti in debita considerazione durante tutta la fase di due diligence sugli *asset* target perché contribuiscono alla determinazione degli effetti negativi significativi sulla sostenibilità generati da parte degli investimenti. Al termine della fase di due diligence, i risultati emersi dall'analisi ESG vengono riportati all'interno del Memorandum di Investimento (come definito dalla Procedura Investimenti adottata da F2i SGR), così da fare parte del processo decisionale relativo agli *asset* target e (eventualmente) del successivo monitoraggio post-investimento.

Con riferimento alla verifica del rispetto dei diritti fondamentali dell'individuo e dei lavoratori, tema imprescindibile per F2i SGR, la politica di investimento dei fondi gestiti da F2i SGR stabilisce l'esclusione di investimenti non etici o aventi un effetto ambientale o sociale negativo eccessivo. Inoltre, il Fondo investe solo in Paesi Europei, il che esclude per definizione possibilità di investimenti in Paesi presenti in *black list* per violazione di diritti fondamentali o finanziamento di attività di terrorismo. F2i SGR verifica altresì che tutti gli *asset* del portafoglio del Fondo dispongano del Modello 231[3] e del Codice Etico. F2i SGR aderisce agli UN Principles for Responsible Investing (UN PRI) e all'UN Global Compact (UNGC), oltre a promuovere i Sustainable Development Goals (SDG) e operare in coerenza con lo Stewardship Code adottato dallo European Fund and Asset Management Association (EFAMA).

c) Caratteristiche ambientali o sociali del prodotto finanziario

Il prodotto finanziario promuove le seguenti caratteristiche:

- ambientali: (i) uso efficiente e sostenibile delle fonti energetiche, promuovendo la transizione verso tecnologie che consentono una riduzione delle emissioni di gas effetto serra (GHG); (ii) riduzione dell'inquinamento e uso efficiente delle materie prime; modelli di economia circolare che sostengono pratiche di riuso e riciclo
- sociali: (i) urbanizzazione sostenibile, promuovendo l'accesso a servizi essenziali e di alta qualità, il benessere della comunità e la crescita economica; (ii) mobilità sostenibile, migliorando l'accessibilità e le interconnessioni relative alle aree urbane e suburbane; (iii) adozione di infrastrutture digitali che migliorano l'accesso ai dati, alle tecnologie avanzate e ai servizi innovativi. Inoltre, il Fondo promuove l'adozione di *best practice* in materia di salute e sicurezza e diversità e inclusione

d) **Strategia di investimento**

Il Fondo investe in società operanti nel settore delle infrastrutture, con particolare focus, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sui seguenti settori:

- Trasporti e logistica

[3] In caso di società italiane; per società estere è verificata l'adozione di *best practice* in materia di *corporate governance*

- Energie per la transizione
- Economia circolare
- Reti di distribuzione
- Reti digitali
- Infrastrutture sociali
- Utilities

La strategia ESG del Fondo è attuata sia in fase di selezione degli investimenti sia su base continuativa per la gestione degli investimenti in portafoglio. L'integrazione dei rischi ESG e l'attuazione della strategia ESG, nella fase di selezione di investimento, avviene attraverso: 1) "*negative screening*", vale a dire l'esclusione a monte di tutti quegli investimenti in settori che possano essere considerati come non etici o aventi un eccessivo impatto negativo sui fattori di sostenibilità; 2) "*positive screening*", vale a dire l'adozione di criteri positivi attraverso la focalizzazione, in fase di scouting, su settori di particolare rilevanza ESG e su investimenti che siano coerenti con le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal prodotto finanziario; e 3) "Due diligence, ESG Risk e *Rating* ESG", vale a dire la valutazione dell'*asset* in materia ESG - compresa la valutazione delle prassi di buona *governance* - ad esito delle relative attività di due diligence, al termine delle quali i risultati emersi dall'analisi ESG vengono riportati all'interno del Memorandum di Investimento (come definito nella relativa procedura della Società) in modo da far parte del processo decisionale. Le informazioni raccolte relativamente al posizionamento ESG dell'*asset* sono utilizzate sia per l'assegnazione dell'ESG *Risk* da parte della Funzione *Risk Management*, sia per valutare una serie di indicatori che concorrono a determinare il *Rating* ESG definito da F2i per valutare la maturità ESG del portafoglio e promuoverne il graduale miglioramento nel tempo[4].

La fase di integrazione e l'attuazione della strategia ESG su base continuativa degli investimenti in portafoglio avviene attraverso una politica di *engagement* e il monitoraggio nel continuo delle partecipate. F2i fa inoltre affidamento sul dialogo con le partecipate, sull'esercizio dei diritti di voto in seno all'assemblea dei Soci delle stesse e sulla predisposizione di piani rimediali comprensivi di eventuali misure di "*escalation*" in caso di mancata attuazione di misure previste, sino all'eventuale decisione di dismettere l'investimento.

Ai sensi dell'art. 6 del Regolamento SFDR, la SGR ha integrato i rischi di sostenibilità nelle proprie decisioni di investimento.

[4] Il *Rating* ESG, strutturato secondo una metodologia proprietaria, è composto da 4 categorie di indicatori Environment, Social, Governance e Rating ESG esterni, identificati sulla base delle best practice in materia e misurati su una scala di 4 livelli (da 0 a 3), e può assumere valori da 0 a 100

e) Quota degli investimenti

Si prevede la seguente allocazione degli attivi:

- 100% investimenti allineati con caratteristiche A/S[5], di cui
  - 10% investimenti sostenibili, allineati alla tassonomia
  - 90% altri investimenti con caratteristiche A/S

f) Monitoraggio delle caratteristiche ambientali o sociali

Successivamente all'investimento, F2i SGR effettua un attento monitoraggio delle società in portafoglio durante tutto il periodo di permanenza delle stesse nel Fondo, anche attraverso l'aggiornamento periodico dell'ESG *Risk* – sia relativamente alle singole partecipate sia al Fondo nella sua interezza – da parte della funzione di *Risk Management*, in modo da rilevare possibili variazioni dei rischi di sostenibilità sul valore degli investimenti. Tale monitoraggio viene integrato nei report periodici forniti agli investitori dei fondi gestiti da F2i, e tenuto in considerazione anche al fine di garantire l'ininterrotta coerenza degli investimenti con i relativi criteri di idoneità e appetito di rischio.

F2i SGR instaura inoltre un dialogo con le partecipate che ha come obiettivo di condurre le stesse a comportamenti il più possibile coerenti con le tematiche ESG (e pertanto meno rischiosi sotto tale profilo), eventualmente tramite l'adozione di un Piano di Azione dedicato. Attraverso l'*engagement* (che costituisce parte integrante dell'approccio di F2i alla finanza sostenibile e responsabile), F2i mira dunque a promuovere il miglioramento delle società in portafoglio relativamente ai profili ambientali, sociali e di governance.

Oltre che mediante tavoli di dialogo, il monitoraggio potrà avvenire attraverso questionari e richieste di informazioni su specifiche tematiche ESG o anche mediante audit a campione concordati con la partecipata di cui si tratta ed effettuati da consulenti specializzati.

A valle del monitoraggio, che integra un ruolo attivo di F2i SGR anche successivamente alla fase di investimento, si intende pervenire alla elaborazione di un report contenente i dati essenziali di valorizzazione ESG del portafoglio. Sulla base dei dati raccolti, l'Unità Organizzativa Sostenibilità ESG di F2i SGR predispone le *disclosure* richieste sia con riguardo a F2i SGR nel suo insieme (F2i SGR e partecipate nel portafoglio dei fondi gestiti), che rispetto a ogni singolo fondo gestito, ai sensi del Regolamento SFDR, nella specie F2i VII - Equity Infrastructure Fund.

L'attività di reporting viene effettuata anche con il supporto di consulenti esterni aventi specifiche competenze nel campo degli investimenti sostenibili e responsabili, con particolare riguardo ai relativi indicatori di sostenibilità.

[5] La categoria "investimenti allineati con caratteristiche A/S" comprende gli investimenti del Fondo utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dallo stesso

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo sono valutate a livello di singolo investimento selezionando specifici indicatori per i diversi investimenti effettuati. A titolo esemplificativo di seguito alcuni indicatori che possono essere utilizzati per monitorare le caratteristiche ambientali e sociali[6]:

- Indicatori ambientali
  - Produzione di energia da fonte rinnovabile
  - Emissioni GHG
  - Emissioni di inquinanti
  - Quantitativi di rifiuti trattati
  - Rifiuti destinati a riciclo/riutilizzo sul totale rifiuti trattati
- Indicatori sociali
  - Utenti serviti dalle infrastrutture
  - Indicatori salute e sicurezza
  - Indicatori *Diversity & Inclusion*

g) Metodologie

Gli indicatori di sostenibilità sono monitorati attraverso il *template* di raccolta dati, sviluppato sulla base dei principali standard di rendicontazione internazionali in materia di sostenibilità (GRI) e degli indicatori PAI. Inoltre, tale *template* è periodicamente aggiornato in coerenza con gli aggiornamenti normativi e le *best practice* di settore.

h) Fonti e trattamento dei dati

I KPI ESG richiesti periodicamente da F2i sono forniti direttamente dalle società del portafoglio del Fondo, senza l'ausilio di *info-provider* esterni. Ai fini della raccolta di tali dati, F2i SGR ha strutturato un *template* basato sui KPI ESG da monitorare, che viene inviato alle società incluse nel perimetro di rendicontazione, che le stesse restituiscono poi compilato. Sono previsti controlli di coerenza e correttezza sia da parte di un fornitore esterno, nella specie una rinomata società di consulenza internazionale, sia dall'Unità Organizzativa Sostenibilità ESG.
Inoltre, all'interno delle relazioni periodiche, nonché del Rapporto di Sostenibilità Integrato di F2i, sono riportati ulteriori parametri ESG oggetto di monitoraggio.

[6] In sede di rendicontazione periodica sono valutati eventuali parametri alternativi/integrativi sulla base dello specifico settore di investimento; si specifica che per ogni asset del portafoglio sarà rendicontato almeno un indicatore. Inoltre, al fine di prendere in considerazione i principali effetti negativi del Fondo sui fattori di sostenibilità, sono monitorati anche gli indicatori PAI

i) Limitazioni delle metodologie e dei dati

Non sono previste limitazioni. Ove una Partecipata non sia in grado di fornire i dati ESG, tipicamente per recente acquisizione o cessione, o per difficoltà dovuta a situazioni contingenti, l'U.O. Sostenibilità ESG valuterà opportunamente le modalità di gestione caso per caso, al fine di strutturare una rendicontazione ESG rappresentativa del Portafoglio, quali a titolo esemplificativo: (i) esclusione dal perimetro di rendicontazione, (ii) utilizzo degli ultimi dati ESG disponibili, (iii) ricorso ad un provider esterno per la stima dei dati ESG. Nell'ambito della rendicontazione periodica (allegato IV RTS) verrà fornita comunicazione in merito alla metodologia di rendicontazione utilizzata.

j) Dovuta diligenza

Per tener conto degli aspetti ESG, sia in fase di due diligence che in fase di monitoraggio dell'investimento, F2i utilizza l'ESG *Risk*, un sistema di valutazione interno elaborato dalla funzione di *Risk Management* che definisce per ciascuna società una serie di *Key Risk Indicators (KRI)* relativi ad aspetti ambientali, sociali e di *governance* dell'*asset.* A tali *KRI* è assegnato un punteggio da 1 a 5 sulla base della loro criticità, addivenendo tramite la media pesata degli stessi, ad una misura dell'ESG *Risk* (che potrà anch'esso assumere valori da 1 a 5). Nell'ipotesi in cui l'ESG *Risk* a cui perviene la funzione di *Risk Management* assuma valori superiori a 4 (classe di rischio "*High*"), F2i SGR non procederà all'investimento di cui si tratta.

Il duplice obiettivo dell'ESG *Risk* consiste nel (i) garantire l'aderenza degli investimenti dei fondi gestiti alle normative di riferimento e alla Policy ESG vigente, e (ii) individuare, gestire e mitigare eventuali rischi finanziari e reputazionali potenzialmente derivanti da investimenti esposti a rischi ESG.

Qualora F2i SGR decida di procedere ad un investimento che non ricade nella classe "*High*" ma rispetto al quale siano stati comunque individuati rischi significativi di sostenibilità, il Comitato ESG propone la definizione di un "Piano di Azione" finalizzato a colmare gradualmente gli eventuali *gap* riscontrati sotto il profilo ESG e a ridurre i relativi rischi. Il Piano di Azione viene concordato con il management della società target entro sei mesi dal perfezionamento dell'acquisizione della stessa.

k) Politiche di impegno

F2i SGR possiede e attua – anche ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3-*octies* della Direttiva 2007/36/CE – una politica di impegno (o "*engagement*") che dettaglia le proprie modalità di monitoraggio (quale gestore di FIA) degli *asset* in portafoglio sulle questioni di maggiore rilievo (compresa la relativa strategia, i risultati finanziari e non-finanziari, i rischi e i principali effetti negativi ESG).

In particolare, per quanto qui di maggior rilievo, F2i SGR instaura un dialogo con le partecipate dei fondi gestiti che ha come obiettivo finale di condurre le stesse a comportamenti il più possibile coerenti con le tematiche ESG. Si tratta, dunque, di un processo di lungo periodo che, attraverso l'*engagement* (che costituisce parte integrante dell'approccio di F2i SGR alla finanza sostenibile e responsabile), promuove il miglioramento delle società in portafoglio relativamente ai profili ambientali, sociali e di *governance*.

Al riguardo, F2i SGR evidenzia che a partire dal 2019 – sotto la responsabilità del Comitato ESG e con il supporto di consulenti aventi specifiche competenze nel campo degli investimenti sostenibili e responsabili – predispone su base annuale un Rapporto di Sostenibilità Integrato che costituisce attuazione della Policy ESG.

Il monitoraggio costante avviato con la predisposizione del Rapporto di Sostenibilità Integrato ha come scopo principale di verificare con cadenza annuale i progressi quali/quantitativi nelle diverse aree di analisi e, conseguentemente, di porre in essere, attraverso il coinvolgimento di tutto il *management* interessato, azioni correttive e/o fornire nuovi impulsi laddove ce ne fosse bisogno. A tal riguardo, specifici *target* ESG sono inclusi, per quanto possibile, tra gli obiettivi dei piani annuali di "MBO" (*Management By Objectives*) e pluriennali di "LTI" (*Long Term Incentive*) degli amministratori delegati delle società nel portafoglio dei fondi equity gestiti da F2i SGR.

Tra le questioni di maggiore rilievo rispetto alle quali F2i SGR svolge attività di *engagement*, rilevano in particolare gli indicatori PAI ritenuti prioritari.

Oltre che mediante tavoli di dialogo, il monitoraggio sulle partecipate potrà avvenire attraverso richieste specifiche ESG o anche audit a campione concordati con la partecipata di cui si tratta ed effettuati da consulenti specializzati.

Tra gli strumenti correttivi (utilizzabili anche al fine di mitigare eventuali PAI), F2i SGR fa affidamento, oltre che sui tavoli di dialogo appena descritti, sull'esercizio dei diritti di voto (in seno all'assemblea soci nonché, ove possibile, agli organi di gestione delle società in portafoglio, sempre in conformità con la Procedura sulla Gestione dei Conflitti di Interesse), e alla predisposizione da parte delle società in portafoglio di piani rimediali collegati a tempistiche e obiettivi concordati, comprensivi di eventuali misure di *escalation* in caso di mancata, tardiva o insufficiente attuazione delle misure previste nel piano, sino alla decisione di diminuire o dismettere l'investimento.

l) Indice di riferimento designato

F2i SGR non ha definito un indice di riferimento di mercato, ma ha definito un indicatore interno elaborato dalla funzione di *Risk Management* e dalla stessa aggiornato con cadenza trimestrale, secondo la metodologia definita all'interno della Procedura e Policy di *Risk Management*.